

## Andrea Spinelli, il courtroom sketching in mostra a **Palazzo di Giustizia**: «Così racconto i processi Pifferi e Impagnatiello»

LINK: <https://www.mitomorrow.it/online/primo-piano/andrea-spinelli-pifferi/>



Andrea Spinelli, il courtroom sketching in mostra a **Palazzo di Giustizia**: «Così racconto i processi Pifferi e Impagnatiello» Intervista al pioniere italiano del courtroom sketching, l'illustrazione dal vivo delle udienze di un processo: «Il disegno non giudica»  
Serena Scandolo 13 Maggio 2025 Ha iniziato nel settembre 2022 durante la fase dibattimentale di un processo per omicidio presso la Corte d'Assise del **Palazzo di Giustizia** di **Milano** e ieri, proprio nel tribunale **milanese**, ha inaugurato la prima mostra italiana dedicata all'illustrazione giudiziaria. Lui è Andrea Spinelli, classe 1990 di Arluno, primo e unico illustratore giudiziario italiano impegnato in processi celebri come quello ad Alessia Pifferi o ad Alessandro Impagnatiello, che a Mi-Tomorrow ha raccontato le sfumature della propria arte. Intervista ad Andrea Spinelli, il

disegnatore dei processi Pifferi e Impagnatiello Se lo dovessi spiegare a un bambino, in cosa consiste il tuo lavoro? «Come nei film americani, io mi reco alle udienze e disegno quello che accade, in particolar modo in quei processi dove le telecamere non sono ammesse. Non ci sono precedenti ufficiali riguardo l'illustrazione giudiziaria in Italia, mentre in America, Francia, Germania o Inghilterra è una pratica attualissima. Era molto in voga negli anni '60 negli Stati Uniti, che non hanno mai abbandonato questa strada sino a farla diventare una vera e propria tradizione». Oltre a te, ci sono esempi nel resto d'Italia? «Ci sono persone che mi hanno chiesto informazioni da altre città. La mia idea è quella di creare una sorta di gruppo coordinato, una squadra di disegnatori che permetta di replicare quest'attività in altri tribunali». Come è stato il tuo primo giorno in

tribunale e come si è evoluto il tuo lavoro? «Non avevo mai fatto esperienza in un tribunale, era un mondo nuovo per me, ero disorientato ed emozionato. Poi semplicemente mi sono seduto e ho cominciato a disegnare, che è quello che facevo da anni, ma con la musica. Nel tempo ho imparato ad adattare i miei disegni con uno stile un po' più tradizionale rispetto a quello che avevo quando disegnavo ai concerti, perché in tribunale si affrontano temi delicati». Come procedi, tecnicamente? «Ho cercato di capire le dinamiche e i riti di un'udienza e in base a questo ho strutturato una mia scaletta mentale, che mi permette di disegnare quello che accade in aula. Ho acquisito una terminologia tecnico-legale, perché io disegno, ma le parole delle didascalie sono fondamentali». Perché? «Credo che il racconto sia quasi più importante, serve motivare l'immagine in un

lavoro come questo, che deve essere accessibile a tutti. Chiunque lo guardi deve entrare con me in un'aula di giustizia e capire cosa sta succedendo». Cosa ti ha appassionato? «Le storie, tutto ciò che accade a livello umano e criminale, ma non per morbosità, piuttosto in chiave di prevenzione, per capire perché si arriva a commettere tali atti» Com'è stato il tuo rapporto con i processi Impagnatiello e Pifferi, tra i più seguiti dal punto di vista mediatico? «La cosa che più mi ha colpito, soprattutto per Impagnatiello, è la squadra mediatica scesa in campo. Con la presenza di così tanti giornalisti e curiosi c'era una pressione che io personalmente sentivo parecchio e mi sono chiesto cosa potesse significare per i protagonisti. Io qui ho sentito maggiormente il senso di responsabilità, perché sapevo che appena uscito dall'aula le truppe mi avrebbero chiesto di riprendere quanto avevo disegnato, dato che loro non erano ammessi ad assistere». Il caso Pifferi è un'altra storia surreale? «Da un punto di vista emotivo, quando la scientifica ha spiegato come è avvenuto il ritrovamento del corpo della bambina qualcosa nello stomaco mi si è stretto per un paio di giorni. In altri processi ho

visto proiettate immagini di quel genere, ma qui il racconto a parole è stato pazzesco. Superato lo shock della narrazione, è rimasta la domanda fondamentale». Quale? «Questa donna è capace di intendere e volere? L'ho guardata per ore di fila e ciò che mi ha colpito e che ho cercato di riportare nei disegni era il vuoto nei suoi occhi: arrivava da una persona assente e sconnessa o da una che riesce a mettere un filtro così spesso tra se stessa e la realtà?». Sia il presidente del Tribunale di **Milano** che quello dell'**Ordine degli Avvocati** sottolineano l'umanità e la gentilezza del tuo lavoro, in un ambiente che, pensato da fuori, ne ha ben poca. Cosa ne pensi? «Considerate quale mezzo artigianale utilizzo: il disegno usa dinamiche fisiche e psichiche del mio corpo e io divento il filtro della realtà, che non verrà mai ritratta in maniera precisa e oggettiva come avverrebbe con l'obiettivo fotografico, perché le emozioni mi attraversano in modo importante». E la gentilezza? «Roia, il presidente del Tribunale di **Milano**, ha parlato di gentilezza, cosa che davo per scontata, invece all'interno di un tribunale parlare di gentilezza è rivoluzionario. Ma è la mia modalità di racconto, credo

sia più 'morbido' raccontare le storie e le persone così, invece che con una fotografia. E poi è una questione di rispetto: io credo che un disegno non offenda mai nessuno». E se devi raccontare la 'mostruosità'? «Non esistono mostri, ma persone che compiono atti mostruosi. Questa frase, pronunciata durante il processo Fontana (un uomo accusato dell'omicidio della propria fidanzata, ndr) dall'**avvocato** della difesa, è una sintesi perfetta di quello che sto imparando, ma è anche l'antitesi di quello che accade nel racconto sui media tradizionali e sui social». Pifferi, Impagnatiello e gli altri processi ritratti da Andrea Spinelli: la mostra al **Palazzo di Giustizia** "Il testimone. Ritratti dal vivo dalle Aule di Giustizia" è la mostra di Andrea Spinelli ospitata da ieri nell'Atrio della Corte d'Assise d'Appello del **Palazzo di Giustizia di Milano**. Realizzata con il patrocinio dell'**Ordine degli Avvocati** e del Tribunale di **Milano**, è a ingresso gratuito e sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00 fino al 23 maggio, Giornata della Legalità in memoria delle vittime di mafia (artegiudiziaria.it). La mostra raccoglie 16 acquerelli realizzati in aula

durante alcuni dei più rilevanti processi italiani degli ultimi tre anni. Il 'testimone' nel titolo si riferisce da un lato alla persona che riveste il ruolo chiave nei procedimenti penali, dall'altro allo sguardo dell'artista che, seduto tra il pubblico o in silenzio accanto ai giornalisti, osserva e restituisce con empatia frammenti di umanità. Come sottolinea l'Avv. **Antonino La Lumia**, presidente dell'**Ordine degli Avvocati di Milano**, questa mostra «Rappresenta una fusione preziosa tra arte e giustizia, capace di restituire con delicatezza e intensità una dimensione inedita dei processi penali». Info: ingresso consigliato da via Freguglia, 1; controlli metal detector: evitare di portare con sé oggetti metallici o ingombranti, oppure prepararsi a scannerizzarli; location interna: dopo i controlli, raggiungere l'atrio della Corte d'Assise d'Appello (diverso da "Corte d'Assise") Che cos'è il courtroom sketching con cui si ritraggono i processi Pifferi e Impagnatiello L'arte giudiziaria nasce in Italia con Andrea Spinelli, che con l'avvallo del presidente del Tribunale di **Milano** Fabio Roia e la collaborazione del presidente della Corte d'Assise Ilio Mannucci Papini, introduce questa

novità il 19 settembre 2022. Il progetto ha l'ambizione di riproporre il courtroom sketching, una tradizione americana che prese piede a seguito della frenesia mediatica che si scatenò durante il processo del 1935 a Richard Hauptman per il rapimento di un bambino di Lindbergh, in seguito alla quale il Governo federale stabilì il divieto di telecamere in aula. Ancora oggi gli artisti hanno un posto in prima fila nei casi storici e svolgono un ruolo importante nel catturare l'atmosfera, le emozioni e la storia dei processi che osservano. L'uso di telecamere e video in aula è ancora oggetto di dibattito e anche se alcuni tribunali federali hanno scelto di consentire l'uso delle telecamere, le emittenti televisive e la carta stampata assumono artisti principalmente per processi sensazionalistici, processi federali e casi della Corte Suprema degli Stati Uniti per arricchire l'immagine visiva dei procedimenti. Online la storia americana del courtroom sketching Una mostra interessante sulla storia del courtroom sketching è online sul sito della Library of Congress di Washington DC e offre una vasta collezione di illustrazioni che rappresentano casi giudiziari dal 1964 a oggi.

Questi casi hanno influenzato il modo in cui gli americani percepiscono le relazioni razziali, la religione, le questioni di genere, la corruzione politica e aziendale, le relazioni internazionali e il ruolo delle celebrità nella società. I disegni sono immagini toccanti di persone di ogni estrazione sociale durante gli ultimi 50 anni di storia giudiziaria, osservate nei loro momenti di maggiore vulnerabilità. Suddivisa in 10 sezioni tematiche - crimini razziali, terrorismo, attivismo politico, assassinio e omicidio, ecc. - la mostra è visitabile al link <https://www.loc.gov/exhibitions/drawing-justice-courtroom-illustrations/about-this-exhibition/> Andrea Spinelli, il processo Impagnatiello Si ritorna in aula il prossimo 25 giugno per il processo in appello nei confronti di Alessandro Impagnatiello, condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio volontario pluriaggravato della sua compagna Giulia Tramontano. La giovane donna, incinta al settimo mese di gravidanza, venne uccisa il 27 maggio del 2023 a Senago, nel **milanese**. A Impagnatiello arrestato pochi giorni dopo l'omicidio, sono state contestate anche le aggravanti della premeditazione e crudeltà.

La Corte d'Assise, lo scorso novembre, oltre al carcere a vita, gli ha inflitto anche l'isolamento diurno di tre mesi e 700.000 euro di provvisoria alla famiglia Tramontano. Giornalisti e telecamere affollano l'aula in attesa dell'inizio del processo a carico di Alessandro Impagnatiello Loredana Femiano, madre dell'imputato, rende testimonianza. Sullo sfondo, il presidente della Corte d'Assise di **Milano** Antonella Bertoja L'imputato mantiene lo sguardo basso; sullo sfondo, la presidente della Corte d'Assise ascolta la testimonianza della sorella della vittima Il momento in cui viene esposta la perizia sugli sms scambiati tra il telefono di Alessandro Impagnatiello e quello della vittima, Giulia Tramontano La madre della vittima consola un giovane parente mentre, commosso, l'imputato Alessandro Impagnatiello risponde alle domande del giudice La madre della vittima si posiziona contro le sbarre della cella dell'aula, intenta ad ascoltare con sguardo fermo e severo le dichiarazioni dell'imputato L'imputato, presentandosi con un taglio di capelli che lo rende completamente diverso rispetto alle precedenti udienze, osserva lo svolgimento del processo Il Pm Alessia Menegazzo interroga i periti Pietro

Ciliberti e Gabriele Rocca; sullo sfondo, la presidente della Corte d'Assise di **Milano** Antonella Bertoja. Andrea Spinelli, il processo Pifferi Colpo di scena nel processo d'appello contro Alessia Pifferi, condannata all'ergastolo in primo grado per aver lasciato morire di stenti la figlia Diana di 18 mesi, trovata senza vita il 19 luglio 2022 dopo essere stata abbandonata in casa per una settimana. Il pm della Procura di **Milano** Francesco De Tommasi ha chiesto il rinvio a giudizio per 5 psicologi e l'avvocata della difesa, Alessia Pontenani, indagati nell'inchiesta bis sul caso di Alessia Pifferi: l'accusa è di aver contribuito ad aiutare la donna a fingere di essere affetta da un deficit mentale tra grave e gravissimo per ottenere la perizia psichiatrica ed evitare l'ergastolo. Il Pm Francesco De Tommasi esamina la testimone Viviana Pifferi. Sullo sfondo Ilio Mannucci Pacini, presidente della Corte d'Assise di **Milano** Il Pm Francesco De Tommasi e l'**avvocato** della difesa Alessia Pontenani, parti opposte nel processo Il perito della corte, lo psichiatra Elvezio Pirfo, espone la sua perizia; sullo sfondo, il presidente della Corte D'Assise e un operatore intento a riprendere L'imputata Alessia Pifferi e l'**avvocato**

difensore Alessia Pontenani; sullo sfondo, le telecamere riprendono l'udienza L'imputata rende dichiarazioni spontanee prima della conclusione del Pm. Sullo sfondo il presidente della Corte d'Assise Ilio Mannucci Pacini L'imputata Alessia Pifferi si commuove durante lo svolgimento dell'udienza Alessia Pifferi viene interrogata dal Pm Francesco De Tommasi In primo piano, con espressione sofferta, l'imputata Alessia Pifferi; sullo sfondo, la sorella della stessa